



## **IL CRS E' ESSENZIALE PER I VEICOLI DI INTERESSE STORICO E COLLEZIONISTICO**

Due anni fa la Legge di Bilancio 2015 è entrata in vigore ed ha soppresso i benefici fiscali che lo Stato Italiano aveva previsto in merito alle tasse automobilistiche per i veicoli storici infraventennali, ma tali veicoli sono tutt'ora considerati storici se in possesso del Certificato di Rilevanza Storica (C.R.S.).

L'art.60 del C.d.S. è rimasto tale nella sua formulazione, con tutte le conseguenze giuridiche ad esso connesse: un veicolo, per essere qualificato di interesse storico e collezionistico, deve essere iscritto nel Registro dei soggetti indicati nell'articolo stesso e ai sensi del decreto 17 dicembre del 2009 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e avere inoltre ottenuto il Certificato di Rilevanza Storica e Collezionistica, il CRS. Tale ultima normativa ministeriale è scaturita dalla necessità di emettere il provvedimento attuativo dell'art.60 C.d.S., mai emesso prima.

In questi otto anni l'ASI ha certificato un buon numero di veicoli, ma molti di essi – anche dotati di Certificato d'Identità ASI o FIVA – non posseggono tale documento perché non richiesto e pertanto per lo Stato non sono storici. Con la conseguenza che, nella circolazione, sottostanno a tutte le normative che il C.d.S. prevede per i veicoli ordinari, ivi comprese quelle relative alla revisione: sia nelle scadenze, sia nelle caratteristiche tecniche (luci, emissioni, decibel) e che pertanto non usufruendo delle norme che li tutelano, possono essere sanzionati per il mancato rispetto delle norme del C.d.S. in vigore.

Questa situazione giuridica, prevista per i veicoli d'interesse storico e collezionistico, determina la conseguenza che in virtù della legislazione italiana i veicoli di oltre vent'anni possono essere posti in circolazione come veicoli ordinari, soggetti alle norme cui sono sottoposti anche i veicoli anteventennali, ovvero come veicoli di interesse storico e collezionistico, in seguito all'iscrizione a uno dei Registri di cui all'art.60 C.d.S. e conseguente contemporanea dotazione di CRS. In tale ultimo caso saranno sottoposti a tutte le normative più favorevoli previste in materia - dal Legislatore - per tali veicoli.

Chi vuole possedere un veicolo d'interesse storico e collezionistico deve dotarlo del C.R.S., iscrivendolo presso i Registri ASI, Storico Lancia, Italiano Fiat, Italiano Alfa Romeo, Storico FMI (solo per le moto).

La sua circolazione deve rispettare le norme dell'art.60 C.d.S. e del suo Regolamento di attuazione, contenenti norme più favorevoli rispetto a quelle destinate ai veicoli ordinari.

**Quindi, a fronte di un costo limitato a soli 20 euro, è bene mettersi in regola.**